

GLOSSARIO DEI TERMINI FONDAMENTALI DELLA METRICA ITALIANA
a cura di Martino Sanna

*N.B. Il presente glossario è in fase di sviluppo, e sarà progressivamente aggiornato nel corso dei prossimi mesi.
Questo aggiornamento risale al 22 ottobre 2006.*

Arsi	Nella metrica italiana, il tempo forte. Corrisponde a tutte le sillabe marcate da ictus (v). I tempi deboli sono detti tesi (v).
Decasillabo	Nella metrica italiana, verso composto di dieci morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla nona.
Distico	Strofe (v) composta di due versi.
Emistichio	Tecnicamente, la metà di un verso. Il termine è usato anche, per esteso, per indicare una parte di un verso.
Endecasillabo	Nella metrica italiana, verso composto di undici morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla decima.
Iato	Incontro di due vocali che costituiscono sillabe diverse (es. it. <i>bi-ennio</i>).
Ictus	Nella metrica italiana, l'accento tonico che marca alcune sillabe nella struttura del verso. Particolare rilevanza assume l'ultimo ictus, che determina la tipologia di verso. Ad esempio, nel novenario (v) l'ultimo ictus è obbligatoriamente collocato sull'ottava mora (v).
Madrigale	Breve lirica in endecasillabi (v) o endecasillabi alternanti con settenari (v).

Mora	L'unità di tempo metrica. Nella metrica italiana una mora equivale a una sillaba, tranne nel caso dell'ultima mora di un verso, collocata dopo l'ultimo ictus (v), che può constare di zero o più sillabe. Nella metrica latina e greca la mora equivale a una sillaba breve.
Novenario	Nella metrica italiana, verso composto di nove morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sull'ottava. Nella poesia crepuscolare, novenario imperfetto è il novenario con prima mora eguale a zero (di fatto analogo a un ottonario) inserito in una struttura a prevalenza di novenari perfetti.
Ottonario	Nella metrica italiana, verso composto di otto morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla settima. Può distinguersi in ottonario giambico, se reca gli ictus sulla seconda, quarta e settima mora; e ottonario trocaico se reca gli ictus sulla prima, terza, quinta e settima mora.
Quartina	Strofe (v) composta di quattro versi.
Quinario	Nella metrica italiana, verso composto di cinque morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla quarta.
Senario	Nella metrica italiana, verso composto di sei morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla quinta.
Sestina	1. Strofe (v) composta di sei versi.
Sestina	2. È detta sestina una lirica strutturata in forma di sette strofi, le prime sei delle quali si compongono di sei endecasillabi non rimati; la parola finale di ogni verso della prima sestina si ripete come parola finale dei versi delle sestine seguenti, ma in ordine diverso. La terzina che chiude il componimento è analizzabile in sei emistichi (v), al termine di ognuno dei quali si ripetono le sei parole.
Settenario	Nella metrica italiana, verso composto di sette morae (v) con l'ultimo ictus (v) obbligatoriamente collocato sulla sesta.
Sinalefe	Fusione, dal punto di vista metrico, della vocale conclusiva di una parola con la vocale iniziale della parola seguente.
Sineresi	Fusione, dal punto di vista metrico, di due vocali che nel corpo di una parola di norma costituiscono iato (v).
Sonetto	Lirica strutturata in forma di quattordici endecasillabi (v) riuniti in due quartine (v) e due terzine (v) con tipica struttura di rima ABBA ABBA CDC DCD. La struttura di rima tuttavia può variare grandemente.
Sonetto caudato	Sonetto (v) al termine del quale è aggiunta una terzina (v) composta di un settenario (v) o di un endecasillabo (v) rimante con il quattordicesimo verso, e da due

endecasillabi rimanti tra loro.

Stanza	Vedi strofe.
Strambotto	Lirica strutturata in forma di otto endecasillabi a rima alterna, perlopiù a contenuto amoroso o scherzoso.
Strofe	Insieme di più versi formanti un periodo ritmico. Di norma, all'interno di una lirica, la strofe è ripetuta. È detta anche strofa o stanza.
Strofe saffica	Nella metrica italiana, strofe costituita dalla successione di tre endecasillabi (v) e un quinario (v). Riprende una struttura ritmica tipica della poetessa eolica Saffo.
Terzina	Strofe (v) composta di tre versi.
Tesi	Nella metrica italiana, il tempo debole. Corrisponde a tutte le sillabe che non siano marcate da ictus (v). I tempi forti sono detti arsi (v).